Num. 103 **GAZZETTA UFFICIALE** 1864

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
per Torino . . . . . L.	40	2	11
» Provincie del Regno . . . »	48	2	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 29 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Aprile	738 89	737,52	736 70	+21 0	+25,0	+22,3	+19 8	+23 6	+19,2	+11,8	N.E.	S.S.O.	E.N.E.	Nug. sottili	Nuv. sparse	Nuvole oscure

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 APRILE 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 27 aprile 1864, relativa al chiudimento provvisorio delle Università di Torino e Pavia, che precede il Decreto Reale inserito nella Gazzetta di ieri.

Sire,

Nell'anno ora passato, fra le disposizioni prese dal Riferente intorno al nuovo Regolamento universitario, una fu di consentire che per provvedimento straordinario nelle Università rette dalla legge 13 novembre 1859, l'esame di laurea si riducesse alla terza delle prove stabilite dall'art. 128 della legge medesima.

Ma se c'è era richiesto a rendere meno difficoltoso il passaggio dall'un sistema all'altro, varcato quell'anno in cui si promulgò quel provvedimento eccettuativo, e quindi cessata la causa, il Regolamento universitario, in tutti gli articoli non sospesi dal Decreto 22 marzo 1863, doveva intendersi entrare da sè in vigore, senza bisogno di avviso alcuno. Tuttavia il Riferente con circolare del 26 marzo 1864 a togliere ogni dubbiezza ricordò come gli esami di laurea dovessero darsi secondo gli articoli 60, 61, 63, 64, 65 del detto Regolamento universitario.

Questa circolare, che non poteva giungere inaspettata, e che a null'altro mirava se non a rendere veramente efficace la prova degli esami finali, fu accolta sinistramente dalla scolaresca dell'Università di Torino, la quale nel giorno 23 corrente si diede a tumultuare entro l'Università e fuori. E quell'esempio fu imitato dalla scolaresca dell'Università di Pavia. I tumulti ed i disordini si replicarono il 25 ed il 26, e la più parte dei professori fu incapace di ripigliare le lezioni.

Il sottoscritto, amante qual è della gioventù studiosa, fece quanto era in lui per illuminare i giovani intorno al loro vero interesse ed al loro dovere dinanzi alla legge. Quindi per levare ogni più lontana cagione, anzi ogni pretesto a rammarichi, confermando le parole dette ad una deputazione di studenti pria dei disordini del giorno 23, dichiarava, appresso il parere del Consiglio accademico di Torino, che assentirebbe una nuova sessione d'esami di laurea nel seguente novembre, che anticiperebbe gli esami speciali di quest'anno, e si recherebbe calandio a diminuire il numero delle materie degli esami generali; ma con questo però che egli non sarebbe mai per dar fuori risoluzione alcuna, se pria per parecchi giorni l'Università di Torino non fosse tornata pienamente all'usata calma.

Nè anche queste agevolezze, che erano le maggiori che si potessero ragionevolmente concedere, trovarono favorevole accoglimento. Altri disordini sono avvenuti oggi in Torino; e qui ed in Pavia la scolaresca universitaria parte s'astiene e parte è forzata ad astenersi dalle scuole.

In questo stato di cose, affine d'ovviare a qualunque più spiacevole avvenimento, e sperando che il tempo e migliori riflessioni possano condurre la gioventù a temperati consigli, io propongo a V. M., conforme all'avviso del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione sedente in Torino, la chiusura provvisoria delle Università di Torino e Pavia. Gli studenti che intendessero ripigliare gli studi secondo le disposizioni in vigore, dovrebbero dichiararlo entro otto giorni per iscritto ai rispettivi Rettori; quelli che non s'inscrivessero sarebbero esclusi dal corso e dagli esami di quest'anno. Con ciò il castigo cadrebbe per quanto si può sopra i soli meritevoli, e gli studenti tranquilli non porterebbero la pena de' traviamenti altrui.

Se queste provvidenze, suggerite da dolorosa necessità, non dispiacciano alla M. V., il Riferente La prega di onorare della Sua firma il seguente Decreto.

Il N. 1740 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerando che il Sindaco del Comune di Lipari, per la difficoltà delle comunicazioni nelle Isole adiacenti e la loro distanza dal Capo-luogo, non può da solo compiere le funzioni di Ufficiale dello stato civile;

Viste le Leggi che regolano lo stato civile nelle Provincie Meridionali;

Sulla proposizione dei Ministri Segretari di Stato per gli affari di Grazia, Giustizia e dei Culti, e dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Sindaco del Comune di Lipari è autorizzato provvisoriamente, e sino a tanto che non sia altrimenti provveduto, a delegare le sue funzioni di Ufficiale dello stato civile nelle Isole adiacenti, quando non vi siano nè Consiglieri, nè Elettori, a persona che sebbene non abbia tale qualità pure possegga i requisiti voluti per ben disimpegnare sì importante uffizio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.
U. PERUZZI.

Il N. MCLXXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Società anonima del ponte in chiatte sul Po presso Cremona per essere autorizzata ad assoggettare a speciale dritto le carrette a due e più ruote manodotte per transito del ponte suddetto;

Viste le deliberazioni delle due Deputazioni provinciali di Cremona e di Piacenza;

Veduta la tariffa dei diritti di pedaggio da esigersi a favore della Società medesima pel passaggio del detto ponte, stata approvata con Regio Decreto 19 gennaio 1862, n. CCLVII;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Ai diritti di pedaggio da esigersi a favore della Società anonima del ponte in chiatte sul Po presso Cremona, secondo la tariffa approvata col Decreto 19 gennaio 1862, sono aggiunti i seguenti:

Per un carretto carico a mano a due ruote, compreso il conduttore L. 0 30.

Per uno simile a quattro ruote, compreso il conduttore L. 0 40.

I medesimi senza carico, metà della tariffa suddetta.

Qualora il carretto fosse tirato e spinto da più persone, una sola sarà considerata come conduttore, gli altri pagheranno come persone a piedi o viaggiatori.

I veicoli a mano e ad una sola ruota continueranno ad essere esenti da ogni tassa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 aprile 1864

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Per R. Decreti 20 marzo u. s. furono collocati a riposo per motivi di salute Francesco Cellarie, banchiere de' sali e magazziniere dei tabacchi in Biella e Gio. Bocchialini, impiegato in disponibilità, reggente la manifattura dei tabacchi di Certosa presso Parma.

Sopra proposta del Ministro per i Lavori Pubblici sono state fatte da S. M. le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

31 marzo 1864

Visetti Gaetano, uffiziale di 3.a classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

14 aprile 1864

Rossini Giuseppe, uffiziale di 4.a classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Grassi avv. Giovanni, uffiziale di 1.a classe, collocato in aspettativa senza stipendio per 6 mesi, dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Rossi Nicola, uffiziale di 4.a classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, con assegno di L. 600 corrispondente alla metà dello stipendio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 28 *Aprile* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mediterraneo.

Fuoco fisso e a lampi a Patrasso.

Si ricevettero informazioni che un nuovo apparato venne collocato nel faro alla testa del molo di Patrasso.

La luce è ora *fissa* e *bianca*, variata da un lampo ogni due minuti. È situata ad un'elevazione di 16m 76 sul medio livello del mare, e potrà essere scorta con tempo chiaro ad una distanza di 7 miglia.

L'apparato illuminante è diottrico o lenticolare e del 5.o ordine.

Torino, 18 aprile 1864.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

ESTERO

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* del 22 di aprile pubblica la legge sull'abolizione della riforma costituzionale, approvata dalle Cortes e sanzionata dalla Corona.

Donna Isabella II, ecc.

Articolo unico. È abrogata la legge di riforma del 17 luglio 1857 e restituita integralmente la costituzione dello Stato.

Disposizione transitoria. Saranno ammessi come senatori i grandi di Spagna per dritto proprio, che non saranno sudditi d'altra potenza e al tempo della promulgazione della presente legge possederanno una rendita di 200,000 reali provenienti da beni immobili o da diritti godenti della stessa considerazione, a condizione che ne abbiano fatto richiesta nel lasso d'un anno.

Nella stessa forma e facendo la richiesta nello stesso lasso di tempo avranno dritto d'essere ammessi come senatori i grandi di Spagna che non avranno ancora l'età di trent'anni, ma dovranno provare, dopo esser giunti a tal età e prima di seder in Senato, che conservano tutte le qualità specificate sopra.

Per questi motivi ordiniamo e mandiamo a tutti i tribunali, giudici, capi, governatori ed altre autorità, sì civili e sì militari ed ecclesiastiche d'ogni classe e

---

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 63, 65, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 82, 83, 84, 85, 94, 96, 97 e 101).

XII (*Seguito*)

— Signor Marchese, dice Negroni di subito, venga, c'è gran bisogno di lei al castello. La signora Marchesa vuol parlarle. Si tratta di cosa della maggiore importanza.

Emanuele esce con Negroni, nè Aurora osa trattenerlo pure un istante.

— Che cos'è? Domanda il Marchese appena fuori della palazzina.

— Abbiamo in mano le fila della più perfida trama. Si vuol tentare niente meno che una fuga.

Emanuele impallidisce.

— Una fuga? Di chi?

— Della signora Aurora col suo scellerato seduttore.

— È impossibile!

— La Marchesa glie ne porrà sott'occhi le prove.

— Mia madre! Oh chi osò metterla in cognizione di codesto?

— Io.

— Avete fatto male assai.

— Non è sempre il capo della famiglia la signora Marchesa?

— Ma voi che non appartenete alla famiglia, non dovreste arbitrarvi....

— Perdoni, Marchese, ma le apparterrò fra poco e me ne parve mio dovere l'esporre ogni cosa alla nobil donna.

— Ah! ella sarà inesorabile....

— Com'è suo dovere..... E come dovrà essere Ella pure, quando abbia appreso tutta la verità.

Arrivano al castello, e sono tosto introdotti presso la Marchesa madre che li attende con impazienza.

Ecco intanto ciò che era intravvenuto al castello, mentre Aurora da una parte ed Emanuele dall'altra si tormentavano nelle loro solitarie meditazioni

Prima di tutto, la Marchesa, tornata con tanto di collera dal colloquio col figliuolo e colla nuora, ha fatto venire presso di sè Emilia, e le ha fieramente intimato che si preparasse a sottoscrivere gli sponsali col signor Negroni alle sette ore di quella medesima sera.

Emilia, a cui sembrava aver attinto un po' più di coraggio dalla vista e dalle parole di Roberto, che si lusingava il prossimo e istante pericolo le avrebbe dato risoluzione, si era imposto, la prima volta che comparisse innanzi alla nonna, di manifestarle tutta la ripugnanza che le ispirava quel maritaggio, e di svelarle anche, dove occorresse, il suo amore per un altr'uomo — avesse anche dovuto dire che quest'altro era Roberto.

Quest'istante, di trovarsi in faccia alla Marchesa, lo desiderava e lo temeva, sapeva che non avrebbe tardato ad arrivare, avrebbe voluto già fosse giunto, e quando le si annunziò che la nonna la mandava a chiamare, avrebbe voluto fuggir lontano piuttosto che andarsele a presentare.

Entrò nella camera della Marchesa, tremando. Quella camera era severa come l'umore della vecchia gentildonna, e quest'essa medesima seduta gravemente sulla sua poltrona aveva, per la sua fronte annuvolata, pel suo aspetto arcigno, una terribilità maggiore del solito. La povera Emilia, al vederla così scura, all'incontrare lo sguardo di lei così inesorabile, sentì mancarsi quasi le gambe e venir meno di colpo ogni vigore dell'animo.

All'annunzio, anzi al comando che la nonna le fece della sottoscrizione del contratto di nozze, la sera, Emilia non trovò più neppur una fra le tante parole che aveva preparate da dire alla Marchesa. Chinò il capo, e il suo silenzio parve se non un consentimento, almeno una rassegnazione. Quando appena ebbe finito di dire, la madre di Emanuele, senza attender dell'altro, soggiunse:

— Ora vanne pure, Emilia, e preparati a questo atto solenne col raccoglimento e coll'invocare da Dio la benedizione sul tuo nuovo avvenire.

Emilia fece uno sforzo supremo, e tanto di fiato le venne alle labbra da pronunziare debolmente:

— Nonna!...

La Marchesa avvertì nell'inflessione della voce una velleità di contrasto, e volgendosi alla nipote con tutta la maggiore imponenza della sua autorità interrogò aspramente:

— Che cosa? Se hai in animo alcuna osservazione, risparmia a te il farla a me l'udirla. Tutto ciò che può dirsi a questo proposito ho già pensato io meco stessa e la mia decisione è sorretta da buone ragioni cui nessun'altra può contrastare. Tu ubbidisci, e il Cielo ti ricompenserà della tua ubbidienza. Va!

Emilia uscì desolata, senza aver la forza di aggiunger sillaba. Ma quando si trovò fuori della presenza della nonna, l'irritazione medesima che provava per la sua pusillanimità le fece tornare un po' di vigore nell'animo, le ispirò alla mente confusa le più avventate risoluzioni. La natura di quella fanciulla era pronta, vivace, e appunto perchè la tirannica autorità della nonna l'aveva ridotta a piegare di forza, senza il menomo contrasto, innanzi a sè, la si abbandonava per reazione, quando era all'infuori di quella pressura, ai più temerari propositi, come buona lama d'acciaio che, appena libera dalla mano che la curva, si drizza di scatto e violentemente si agita.

Le tornarono in pensiero le parole di Roberto: nessun rimedio non esservi più che quello di fuggire con lui; e la sua fantasia commossa dal pericolo, spaventata di non vedere altrove soccorso, le mostrò quello come l'unica tavola di salvamento nel naufragio di tutte le sue speranze.

— Ebbene sì, disse a se medesima, fuggirò. Se all'ora di segnare quell'iniquo contratto che mi farebbe infelice per tutta la vita, Iddio non s'è commosso alle mie preghiere e non mi ha mandato un aiuto efficace, mi sottrarrò con quel mezzo estremo alla mia sciagura. E il Cielo medesimo me lo perdonerà.

Roberto intanto da parte sua, dopo il colloquio con Aurora, era corso al villaggio a preparar tutto per la disegnata partenza. Era ben egli risoluto ad aspettare fino all'ultimo istante, se l'intervento della moglie d'Emanuele potesse giovare all'amor suo, ma era più risoluto ancora, dove nulla per questa

dignità, d'osservare e far osservare ed eseguire la presente legge in tutte le sue parti.

Di palazzo, 20 aprile 1864.

Io, la REGINA.

(Seguono le firme dei ministri).

DANIMARCA. — Il Re di Prussia, dopo essere passato per la città di Gravenstein ov'erano inalberate molte bandiere, scese di cocchio davanti il castello ove rimase un quarto d'ora e si recò quindi con grande scorta a cavallo ad Atzbull. Erano ivi disposte in linea le truppe che avevano preso parte all'assalto, quelle che avevano combattuto, abbigliate e disposte come durante il combattimento; quelle che avevano formato la riserva, in grande assisa. Dopo che il Re ebbe salutato solennemente i principi, si recò presso l'artiglieria, quindi presso la fanteria, passò per tutte le file, fece elogi a quelli che si erano segnalati e segnatamente al 22 che avevano preso le bandiere ed erano entrati i primi nei fortini (portavano essi un'insegna bianca e nera attaccata ad un bastone), mandò poscia pei feriti che dopo la loro guarigione erano rientrati nei loro Corpi, li ringraziò della loro devozione e ordinò quindi la sfilata.

Dopo questa il Re, posto in mezzo alle truppe, pronunziò un'allocuzione in cui disse essere venuto per ringraziarle, aver esse rinnovato la gloria della Prussia, dover sostenerla anche in avvenire ed essere sempre presto a difendere il Re e la patria. Disse quindi loro addio, tornò in cocchio e si fece co urre ai fortini di Duppel (*Boersenhalle*).

La *Berlingske* del 23 corr. dice che il Governo danese ha ordinato di catturare tutte le navi tedesche state vendute da un certo tempo a proprietari russi.

Un tribunale di presa danese deciderà se queste navi siano state vendute in buona fede o no.

La *Berlingske* si riporta alla convenzione marittima firmata a Pietroborgo il 17 giugno 1864 fra l'Inghilterra, la Russia e la Danimarca, in forza della quale il capitano e la metà dell'equipaggio sono tenuti appartenere a quella nazione la di cui bandiera sventola sulla nave.

Le navi danesi visitando molte navi tedesche state vendute, vi trovarono soltanto delle carte russe e bandiera russa.

Il Re di Danimarca, dopo la caduta di Duppel, ha indirizzato il seguente proclama all'esercito danese:

« Dopo una difesa, la memoria della quale sarà eterna non solamente per le sventure della lotta, ma eziandio per l'eroismo con cui avete combattuto contro forze superiori, i difensori di Duppel hanno dovuto rifugiarsi nell'isola d'Alsen.

« Le crudeli sofferenze che hanno accompagnata la lotta, le perdite sofferte negli ultimi giorni, lascieranno dei pari memorie incancellabili, ma queste sofferenze e queste perdite non saranno state inutili. Esse recheranno il loro frutto nelle battaglie che sosteniamo contro la forza e l'ingiustizia, che hanno per iscopo di distruggere l'indipendenza e l'esistenza stessa della nostra patria.

« Io ringrazio l'esercito della sua devozione e del suo eroismo. Imploriamo tutti la protezione divina. Essa non ci verrà meno.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 APRILE 1864

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del conte Giuseppe Ricciardi a deputato del Collegio di Foggia, discusse e approvò lo schema di legge riguardante la proroga di alcuni articoli della legge relativa alla repressione del brigantaggio. Presero parte alla discussione i deputati Mazziotti, Lazzaro, Ara, D'Ondes, Argentino, Conforti, Massari, Mellana, Macchi, Tecchio, Sella, Lovito, il relatore Giorgini e i Ministri della Guerra, dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

Il Ministro della Marina presentò un disegno di legge per l'impianto di officine negli stabilimenti marittimi militari; e il Ministro della Guerra presentò i seguenti schemi:

Estensione agli stipendi e assegnamenti dei militari della disposizione della legge sulle pensioni degli impiegati civili, relativa a sequestri;

Leva militare sopra i nati nel 1844;

Abrogazione della disposizione della legge sul reclutamento militare, concernente l'esenzione dei chierici;

Maggiore spesa per aumento di forza nell'arma dei Carabinieri;

Spesa nuova per provvista di materiale di dotazione degli ospedali militari.

Nell'appello nominale fattosi nella seduta della Camera dei Deputati del 22 di questo mese, e pubblicatosi nella Gazzetta, vennero per errore compresi i deputati Lanza e Crispi i quali erano presenti.

Commissione legislativa.

Commissione nominata dagli uffizi della Camera per esaminare e riferire intorno al progetto di legge: Pensione vitalizia a ciascuno dei mille che fecero parte della spedizione di Marsala.

Ufficio 1, Rasponi; 2, Beneventani; 3, Lazzaro; 4, Berti Lodovico; 5, Brunet; 6, Malenchini; 7, Assanti; 8, May; 9, Macchi.

DIARIO

La marcia di corpi russi verso i Principati Danubiani non può a meno di eccitare una certa impressione sulla opinione pubblica. La situazione di queste provincie mette in apprensione gli Stati circonvicini e può far nascere nuove difficoltà in Europa.

Un dispaccio di Bukarest del 28 reca che la Camera fu aggiornata al 14 maggio: e che prima dell'aggiornamento il Governo presentò un progetto di legge elettorale in senso molto liberale. Lo stesso dispaccio aggiunge che il popolo fece una dimostrazione in favore di questa nuova legge elettorale e contro il voto di biasimo dato dalla Camera al Governo pel noto progetto di legge rurale.

Secondo la *Gazzetta di Lemberg*, l'insurrezione polacca riprende vigore. Due combattimenti sono avvenuti fra i Russi e i Polacchi sotto il comando di Bossak. Nuove bande d'insorti si sono formate nel ducato di Varsavia.

I giornali francesi annunziano che oltre il 77.o di linea è partito da Lione per l'Algeria il 10.o battaglione dei cacciatori a piedi. Altre truppe sono in movimento per andare a imbarcarsi a Tolone.

Un dispaccio di Tolone reca che il contr'ammiraglio d'Herbinghem è partito il 26 per Tunisi con 3 vascelli e una corvetta.

I deputati del granducato di Baden hanno protestato all'unanimità contro qualsiasi risoluzione della conferenza di Londra per cui fossero compromessi i diritti inalienabili dello Schleswig-Holstein.

Il successo ottenuto dalla Prussia a Duppell turba i sonni ai giornali austriaci. L'*Ost-Deutsche-Post* rimprovera vivamente al signor Rechberg di aver condotte le cose per modo da lasciare alla Prussia tutti i benefizi dell'effetto finale. Secondo questo foglio il maresciallo Wrangel non avrebbe permesso alle truppe austriache di prender parte all'assalto di Duppell.

Secondo un dispaccio di Vienna del 28 la Prussia e l'Austria avrebbero spedito a Londra le loro risposte relativamente alla proposta dell'armistizio, dichiarando di non accettarlo.

Il *Times* ci dà le seguenti notizie d'America in data delli 13 aprile:

Notizie di Washington avverano una triplice marcia degli eserciti federali alla volta di Richmond. Il Grant si dirige pel Rapidan, lo Smith per la penisola e il Burnside per la Carolina settentrionale.

Informazioni ricevute dalla Nuova Orleans contestano i successi dei Federali nella Luisiana occidentale.

Fu affondato un trasporto federale. Alla Camera dei rappresentanti, avendo il sig. Long, dell'Ohio, parlato in favore della pace e proposto l'immediato riconoscimento del Sud, scese il presidente Colfax al domani dal suo seggiolone per proporre l'espulsione del sig. Long, come colpevole di fellonia. Il sig. Harris del Maryland difese il Long e disse che non si potrebbe mai conquistare il Sud. In seguito a tale dichiarazione un altro ministro, il signor Washbume, chiese l'espulsione del sig. Harris. Non si vinse la proposta perchè non potè riunire la cifra di voti necessaria (due terzi). Essa ottenne 81 voti contro 58. Proponente il generale Senek si diede un voto di biasimo al sig. Harris.

L'espulsione del sig. Long è stata discussa ieri ed oggi.

Parecchi membri democratici hanno dichiarato chè opinavano come il loro collega dell'Ohio.

Notizie più recenti d'America in data di Nuova York 16 aprile, recano che le truppe confederate del generale Forest hanno preso d'assalto il forte Pillow sul Mississipi La guarnigione era di 600 uomini, 400 furono uccisi. Corre la voce che il forte Moringon, presso Memphis, sia stato evacuato. Si assicura che l'armata di Grant presto marcierà in avanti.

La Camera dei rappresentanti ha emesso un voto di censura contro il sig. Long per aver proposto il riconoscimento del Sud.

AVVISO

I ricorsi o petizioni stragiudiziali che per qualsivoglia motivo vengono presentati a' Ministri, alla Corte de' Conti, alla Corte di Cassazione ed al Consiglio di Stato, anche nell'interesse di Società e Stabilimenti di ogni genere, debbono essere muniti del bollo di una lira.

Quelli poi diretti alle altre Autorità governative, agli Uffici pubblici, alle Amministrazioni comunali e provinciali, ed altri Corpi amministrativi, debbono essere muniti del bollo di centesimi cinquanta.

Art. 24 N. 6 e 9 della legge sul bollo 21 aprile 1862.

Sono eccettuati da queste disposizioni della legge i soli ricorsi e le petizioni dirette a preservare da un danno le cose dello Stato, delle Provincie, de' Comuni e de' pubblici Stabilimenti che sono posti sotto la tutela del Governo, e le istanze promosse nell'interesse della legge e della pubblica morale, e contro il personale contegno de' pubblici funzionari, quando però non siano dirette contro le loro decisioni o disposizioni di ufficio, quelle sull'abuso della patria podestà, sulla condotta illegale dei tutori, curatori ed agenti pubblici.

Art. 25 N. 11 e 12 della suecitata legge sul bollo.

Si rinnova il presente avviso diretto a porre in avvertenza chiunque possa avervi interesse, che i ricorsi mancanti della marca da bollo prescritta, o muniti di una marca insufficiente non possono essere accettati, nè presi in esame da coloro cui sono diretti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 aprile.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 75.
id. id. 4 1[2 0[0	— 94 —
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 91 5[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 68 95.
Id. id. chiusura in contanti	— 68 70.
Id. id. id. fine corrente	— 68 65.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1200.
Id. id. id. italiano	— 535.
Id. id. id. spagnuolo	— 660.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 367.
Id. id. Lombardo-Venete	— 557.
Id. id. Austriache	— 417.
Id. id. Romane	— 340.
Obbligazioni	— 236.

Copenaghen, 27 aprile.

Un corpo nemico forte di 10,000 uomini marcia in direzione di Viborg.

Nel Jutland trovansi poche truppe danesi.

Londra, 28 aprile.

Garibaldi fece un indirizzo col quale ringrazia la stampa e il popolo inglese per l'accoglienza avuta; dice che egli considera questo ricevimento come una prova di simpatia che l'Inghilterra dà all'Italia.

Lo *Star* annunzia che il Comitato garibaldino convocherà un nuovo *meeting* pel 7 maggio e che esso ha risolto di fare resistenza alla polizia se questa intendesse di opporsi.

Vienna, 28 aprile.

I giornali annunziano che i Gabinetti di Vienna e di Berlino hanno spedito a Londra le loro risposte relativamente alla proposta dell'armistizio. Le due Potenze dichiarano di non accettarlo.

Londra, 28 aprile.

Garibaldi è partito da Saint-Mawes questa mattina alle ore 6.

Bukarest, 29 aprile.

Il giorno 27 fu fatta una grande dimostrazione con acclamazioni al Principe per la presentazione della legge elettorale. La folla si disperse dietro invito delle autorità.

Messico, 29 marzo.

Dal *Moniteur*. Le adesioni alla nuova forma di governo si moltiplicano. Le guerriglie sono quasi tutte disperse.

Berlino, 29 aprile.

Dalla *Gazzetta Crociata*. Le truppe che trovansi nel Jutland sotto il comando del generale Hegermann retrocedono sopra Limpfjord.

Il *Corriere di Malmo* annunzia che il Governo svedese ha ordinato di sospendere il concentramento delle truppe.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

29 Aprile 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 68 40 35 55 65 — corso legale 68 60 — in liq. 68 45 47 1[2 50 50 50 50 50 52 1[2 45 50 55 pel 30 aprile, 69 68 95 95 97 1[2 95 69 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liq. 1480 p. 30 aprile.

Banca di credito italiano C. d. m. in liq. 485 pel 31 maggio.

---

via si potesse ottenere, di andare egli medesimo a strappare, se occorresse colla forza, la sua Emilia al castello prima di lasciarla fidanzare a Negroni.

Gli è perciò che, recatosi all'osteria, Roberto dà sollecito tutti gli ordini opportuni per potere effettuare il suo progetto; i quali ordini, dovendo essere impartiti a quel tal oste di nostra conoscenza, cui abbiam visto così ghiotto dell'oro di Negroni, questo ultimo non tarda ad essere informato al castello, mediante un bigliettino mandatogli per un ragazzo, che il giovane ufficiale vuole pronta alla partenza per l'imbrunire del vespero una carrozza da viaggio, che questa carrozza deve trovarsi verso le sei della sera sopra una strada solitaria che corre lungo il parco di Valnota, da quella parte precisamente in cui si trovano gli spacchi nel muro, che il conte Roberto pare animatissimo, ci mette il grande impegno, non guarda punto al denaro per ottenere l'intento.

Negroni non dubita pure un momento che non si tratti d'una fuga con Emilia, ma secondo sua convenienza, finge di credere, e fa credere alla Marchesa che la è Aurora, complice d'una scellerata tresca, la quale deve partire coll'etupio giovane.

E come se la sorte si compiacesse di favorire gli iniqui disegni di quel tristo e di provare colle peggiori angoscie il povero cuore di Emanuele, ecco venirgliene in mano altre armi da colorire le sue false accuse e farle parer certe.

Se vi ricorda, abbiamo visto Aurora e Gustavo uscire insieme dalla palazzina, dopo la colazione, al sopraggiungere di Negroni; e la giovin donna, secondo il suo solito, aveva rivolti i passi verso quel capannuccio di carpini, che era la meta di quasi tutte le sue passeggiate nel parco.

Roberto, il quale non poteva allontanarsi di quel recinto in cui tutto si conteneva ciò che era più caro al suo cuore, e cui correva sì tremendo rischio di perdere, Roberto era là nei meandri di quel boschetto ad aggirarsi come un'anima in pena, e visto a venire la sua buona amica e cugina, primo impulso era stato in lui quello di slanciarsi all'incontro di essa. Bene si era sovrattenuto alquanto, vedendo che un uomo era con Aurora; ma poi, riconosciuto in costui suo fratello, tra perchè la sua impazienza lo faceva nemico degli avvisi troppo prudenti, tra perchè l'affezione medesima che aveva per Gustavo, lo faceva desideroso d'abbracciarlo, ed egli conosceva Gustavo buono ed amorevole tanto per lui, che scoprendo anche tutta la verità, non solo non avrebbe recato il menomo impaccio, ma, quando avesse potuto, avrebbe dato anche il suo soccorso, Roberto, posta in non cale ogni altra considerazione, s'era spinto innanzi e presentatosi ai due passeggianti.

Gustavo a quella brusca apparizione aveva incominciato per aver paura: poi alla voce ed all'aspetto riconosciuto chi fosse quell'uomo, aveva provato una gran gioia, e colla maggior effusione d'un sincero affetto s'era gettato nelle braccia del fratello. Le solite interrogazioni del come e del perchè fosse lì, e quando giunto, eccetera eccetera, s'erano affollate sulle labbra del buon Gustavo; ma Roberto aveva laconicamente risposto che si trattava della sorte di tutta la sua vita, e che la sua salvezza era in gran parte tra le mani d'Aurora, ed avrebbe forse spiegato di meglio l'affar suo, se la moglie di Emanuele, la quale apprezzava il cuore eccellente di Gustavo, ma ne conosceva la debolezza della mente, e troppo ne temeva la imprudenza della lingua, non si fosse affrettata ad interrompere:

— Abbiate pazienza, Gustavo, e lasciateci..... Vi dirò tutto di poi, e voi medesimo ci potrete essere utile.

— Io sì, son tutto qua per voi.

— Ma per ora conviene fra noi soli determiniamo il da farsi.

— Determinate, determinate. Quando avrete risoluto, e che io ci possa qualche cosa, non avrete che da dirmi: Gustavo fa questo, Gustavo fa quello, ed io per voi Aurora, per te Roberto, farò di tutto.

L'aver visto suo fratello, con tanto odio della Marchesa, proscritto da Valnota, l'essere quasi partecipe d'un segreto importante, che non sapeva ancora quale, il pensiero che forse fra poco lo avrebbero richiesto di fare alcun che..... chi sa che cosa!... avevano dato alle sembianze del buon Gustavo una certa inquietudine, un turbamento misto ad un tenersene, che quel furbo di Negroni, vedendolo più tardi, avvisò tostamente che il dabbene doveva saper qualche cosa, onde accostatolo, senza preamboli, gli disse a bassa voce:

— Ha finalmente saputo chi sia il misterioso uomo dal mantello di ieri sera, eh?

— Io no: rispose candidamente Gustavo, il quale non aveva ancora menomamente pensato alla possibile identità di quel personaggio con Roberto.

— Eh via! È inutile dissimulare con me che so tutto. Quell'uomo è suo fratello Roberto, ed Ella lo ha visto di sicuro che non è guari.

Gustavo stette attonito, a bocca larga.

— Che? Ella dunque sa?

— So tutto, le dico: e so al pari di lei la ragione della venuta di Roberto.

— Ah sì? Allora ne sa più di me, perchè fino ad ora non me l'hanno ancora detta.

— È facile ad indovinarsi. Suo fratello, e io ne l'approvo con tutto l'animo, vuole rimettersi nelle grazie della Marchesa, e la signora Aurora si adopera a codesto come sa e può.

— Che brava Aurora! La riconosco in codesto. Ella farebbe del bene a tutto il mondo.

— Conviene aiutarla in quest'opera buona, conviene tutti adoperarci per questo fine.

— Ah sì, aiutiamola! Ah sì, adoperiamoci.

— Io ho già fatto qualche cosa per ciò, e non dispero di poter fare meglio ancora.

— Lei! Esclama Gustavo stupito.

Negroni prende le sue arie le più ipocritamente miti e benevole.

— Sì io. Dio buono! So bene che alcuni mi credono men buono amico di quello che io sono, e forse ancor ella, signor Gustavo, qualche volta ha dubitato di me.

— Io?.... Oibò.... Cioè.... mi pareva.... ma del resto....

— Sarebbe per me uno dei più bei momenti della mia vita quello in cui vedessi tornare accolto come nipote al castello, abbracciato come figlio dalla Marchesa il conte Roberto.

— Da bravo facciamolo arrivare questo bel momento. Darei ancor io una libbra del mio sangue per vederlo adesso, subito.

— Arriverà più presto di quello che crede.... purchè si abbia in me un poco di confidenza.

— Io ce la ho.... io ce la ho. Non c'è nessuno che come Lei sappia parlare alla zia e convincerla. Le parli per amor di Dio!.... Le dica.... ciò che Ella sa dir tanto bene, e in parola di Gustavo Ella farà una buona azione, ed avrà tutta la nostra riconoscenza.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

BORSA DI NAPOLI — 28 Aprile 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 69 10 chiusa a 68 95.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 28 Aprile 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 91 6/8	91 5/8
3 0/0 Francese	» 67 15	66 75
5 0/0 Italiano	» 69 15	68 65
Certificati del nuovo prestito	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	» 532 »	535 »
Id. Francese	» 1237 »	1195 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	» 367 »	367 »
Lombarde	» 560 »	557 »
Romane	» » »	» »

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8). Opera *Linda di Chamounix* — passi danzanti.

GERBINO (ore 7 1/2). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *La calunnia*.

ALFIERI. (ore 7 3/4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colomberti recita: *Le nostre alleate — Arnaldo da Brescia — Un duello fra due poltroni*.

A beneficio dell'attore F. Ciotti.

Quanto prima per serata del capo-comico Carlo Romagnoli si produrrà il nuovissimo dramma in 5 atti scritto per la Compagnia: *Patrizio e Popolano*.

BALBO. (ore 8. La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Quadro delle Importazioni ed Esportazioni delle principali merci e relative esazioni operatesi nel Regno durante l'anno 1863, confrontate con quelle dell'anno 1862.

IMPORTAZIONE

QUALITA' DELLA MERCE	Unità di misura	QUANTITA' 1863	QUANTITA' 62	Differenza in più	Differenza in meno	ESAZIONE 1863	ESAZIONE 1862	Differenza in più	Differenza in meno
Vini (in fusti ed in bottiglie)	litri	18579303	16341855	2237448	»	625992	557931	68061	»
Acquavite	chil	13889830	10971081	2918749	»	1417631	1143615	274016	»
Olii d'oliva	»	458892	1059332	»	40[illegible]	39188	97400	»	5821[illegible]
Olii diversi	»	4748690	4663018	83642	»	318979	348289	»	1931[illegible]
Cacao	»	731011	556434	174577	»	180490	138509	41981	»
Caffè	»	10706475	9700895	1005580	»	3211453	2910240	301213	»
Pepe	»	1245359	874204	371155	»	311160	218550	92610	»
Zucchero	»	59873259	52608032	7265227	»	13013667	12142994	870673	»
Prodotti chimici	»	12089245	7737925	4351320	»	263329	228082	35246	»
Colori	»	1250447	1036753	213694	»	96108	83478	12930	»
Generi per tinta e per concia	»	10392771	8186792	2205979	»	25210	22068	3142	»
Cera da lavorare	»	922471	729158	193318	»	116317	90702	25615	»
Sapone	»	738511	697271	41240	»	73442	69699	3743	»
Semenze oleose	»	3376228	3915907	»	539679	33845	39159	»	5314
Formaggi	»	4833752	4141818	691934	»	699796	608824	90972	»
Pesci diversi di pesca estera comunque acconciati	»	25355687	22915913	2439774	»	1034109	954815	79294	»
Bestiame cavallino e mulattino	n.	15862	9745	6117	»	137401	80060	57341	»
Bestiame bovino	»	64236	71215	»	6979	»	»	»	»
Bestiame ovino	»	17050	27883	»	10833	»	»	»	»
Pelliccerie	chil.	76730	64880	11850	»	3906	9607	»	3701
Pelli crude	»	9968529	5132790	535739	»	»		»	»
Pelli in basana ed acconciate	»	769589	728260	41329	»	250880	274114	»	23534
Pelli diverse	»	384360	249226	135134	»	163820	100585	63235	»
Pelli lavorate	»	104507	53269	51238	»	78295	40349	37946	»
Canapa e lino	»	1384334	1135751	248583	»	8340	9006	»	466
Filati di canapa e lino	»	3546068	1793913	1752155	»	399479	198662	200817	»
Tele di canapa e lino anche miste	»	1095939	810716	285223	»	403748	363228	40520	»
Altre manifatture di canapa e lino	»	275513	369239	»	93726	83660	83595	65	»
Cotone in lana	»	4114982	4044202	70780	»	»	»	»	»
Filati di cotone	»	3684517	5182117	»	1497600	582364	820377	»	238013
Tessuti di cotone anche misti	»	6884709	7590633	»	705924	4935426	5343487	»	408061
Altre manifatture di cotone	»	451080	492653	»	41573	382860	374496	8364	»
Lana	»	3713004	3960234	»	247230	523	»	523	»
Filati di lana	»	130790	215050	»	84260	64996	106768	»	41772
Tessuti di lana anche misti	»	3267065	2903578	363187	»	4820244	4042253	777991	»
Altre manifatture di lana	»	234400	441536	»	207136	244694	388283	»	143589
Sete grezze	»	1383632	1882215	»	61507	»	4632	9504	»
Sete lavorate comp. le torte	»	437076				14136			
Tessuti di seta anche misti	»	232099	187613	44486	»	1121536	891445	230091	»
Altre manifatture di seta	»	37298	48961	»	11663	307891	351151	»	43257
Grano	litri	445193877	321955156	123238121	»	»	»	»	»
Granaglie	»	45637506	78032351	»	32374845	»	»	»	»
Farine	chil.	9429001	7967165	1461836	»	»	»	»	»
Paste	»	157500	119743	37757	»	»	»	»	»
Carbone	»	9895959	10956220	»	1060261	»	»	»	»
Legna da fuoco	»	40396321	28516556	11879765	»	»	»	»	»
Legni d'ebanisteria	»	1532523	873318	659205	»	33378	21795	11583	»
Mobili di legno	»	290628	143011	147617	»	39842	24851	14991	»
Utensili e lavori diversi di legno	»	222398	230654	»	8256	14303	12075	2228	»
Carta diversa	»	1273278	1310259	»	36981	151076	145728	5348	»
Carta da tappezzeria	»	271064	180479	90585	»	81427	54120	27307	»
Libri legati o sciolti	»	407467	427887	»	20420	61057	63454	»	2397
Mercerie e chincaglierie	»	1907623	1719743	187880	»	1004400	938131	66269	»
Lavori di moda	»	10437	9092	1345	»	156504	136206	20298	»
Macchine e meccaniche	val.	4437232	6791736	»	2354704	43243	38033	5210	»
Stracci d'ogni sorta	chil	1280232	1337047	»	56815	»	»	»	»
Ghisa non lavorata	»	19708643	22730028	»	3021385	»	»	»	»
Ghisa lavorata	»	6107692	3881587	2226105	»	224900	139425	85475	»
Ghisa in cuscinetti per strade ferrate	»	2232676	2616610	»	383934	662	5409	»	4747
Minerale di ferro	»	18094158	18934142	»	839984	»	»	»	»
Ferro di 1ª fabbricazione	»	44377136	37711036	6666100	»	2118785	1885550	233235	»
Ferro in ruotaie o railì per ferrovie	»	27241423	11380938	15860485	»	42285	25313	16972	»
Ferro lavorato	»	12275778	8745323	3530515	»	944416	585900	358516	»
Rame ed ottone non lavorato	»	1863013	1038027	824986	»	79679	52416	27263	»
Rame ed ottone lavorato	»	999185	667459	331726	»	116114	77743	38371	»
Piombo non lavorato	»	4765620	2313459	2452161	»	23947	16008	7939	»
Piombo lavorato	»	286934	129354	157580	»	72252	11842	60410	»
Zolfo	»	785818	1349156	»	563338	8298	11949	»	3651
Carbon fossile	»	418934652	347424499	71510183	»	»	»	»	»
Vasellame di terra, ecc.	»	2807540	1874653	932887	»	178451	129466	48985	»
Vasellame di porcellana	»	425539	423072	3467	»	87294	71474	12825	»
Vetri e cristalli	»	9221761	5950854	3270907	»	570902	473619	97283	»
Vetrificazioni	»	61531	57482	4052	»	19008	22388	»	3380
Totale						41541648	38074640	4466106	999644
Altre merci non contemplate nelle precedenti						3603396	3598044	5352	»
Totale generale						45145044	41672690	4471758	999044

ESPORTAZIONE

QUALITA' DELLA MERCE	Unità di misura	QUANTITA' 1863	QUANTITA' 1862	Differenza in più	Differenza in meno	ESAZIONE 1863	ESAZIONE 1862	Differenza in più	Differenza in meno
Vini	litri	24894131	25867251	»	973120	»	»	»	»
Olii d'oliva	chil.	35111905	53626632	»	18514727	1060918	4421025	»	3360107
Olii volatili non nominati	»	337651	271622	66029	»	»	»	»	»
Confetti e conserve con zucchero	»	114017	121402	»	7385	»	»	»	»
Manna - in sugo ed in natura	»	359973	264764	95209	»	»	»	»	»
Regolizia in radica	»	28480	54880	»	26400	»	»	»	»
Regolizia in sugo	»	155656	403315	»	247659	»	»	»	»
Scorze di citrone, di arancio, ecc.	»	30809	126951	»	96142	»	»	»	»
Prodotti chimici	»	3959713	1649324	2310389	»	»	»	»	»
Sale marino	»	116769706	64268184	52501522	»	»	»	»	»
Sale gemma o fossile (sale di rocca)	»	3394288	2700800	693488	»	»	»	»	»
Genereri per tinta — Sommaco in foglia	»	5063443	3814741	1250702	»	»	»	»	»
Sommaco macinato	»	21005929	18669398	2336531	»	»	»	»	»
Sapone	»	238334	335070	»	96736	»	»	»	»
Soda	»	1045044	620598	424446	»	»	»	»	»
Frutti verdi	»	75033710	44989403	30044307	»	»	»	»	»
Mandorle in iscorza	»	449527	402830	46697	»	»	»	»	»
Mandorle monde	»	3623344	1503186	2120158	»	»	»	»	»
Semenze oleose	»	10660169	11445743	»	785574	»	»	»	»
Formaggi	»	2308264	1266334	1041930	»	»	»	»	»
Pesci tonno	»	176617	159076	17541	»	»	»	»	»
Pesci diversi	»	1156929	1224124	»	67195	»	»	»	»
Bestiame cavallino e mulattino	n°	1709	1375	334	»	»	»	»	»
Bestiame bovino	»	64986	48161	16825	»	»	»	»	»
Bestiame ovino	»	33400	68645	»	35245	»	»	»	»
Pelli crude	chil	1335446	978744	356702	»	»	»	»	»
Pelli in basana, acconciate e camosciate	»	161224	151902	9322	»	»	»	»	»
Cordami di canapa	»	1135538	1067700	67838	»	»	»	»	»
Tele di canapa	»	706217	613264	92953	»	»	»	»	»
Filati di cotone	»	131270	67668	63602	»	»	»	»	»
Stoffe di cotone	»	123822	168026	»	44204	»	»	»	»
Seta greggia e torta	»	2540489	2665379	»	111603	»	»	»	»
Seta tinta	»	13485				»	»	»	»
Seta moresche (avanzi di)	»	1462498	1072968	389530	»	»	»	»	»
Seta tessuti di	»	42036	43817	»	1781	»	»	»	»
Grano	litri	21091875	20625887	465988	»	»	»	»	»
Granaglie e marsaschi	»	57285830	33726126	23559704	»	»	»	»	»
Riso e risone	chil.	48017737	34704633	13313104	»	»	»	»	»
Paste di frumento	»	3355581	1645438	1710143	»	»	»	»	»
Carbone di legna	»	38242232	34547800	3694432	»	191553	172721	18832	»
Legna da fuoco	»	14050727	13894749	155978	»	14024	13889	135	»
Sughero non lavorato	»	646573	602914	43659	»	»	»	»	»
Carta	»	3468355	2558016	910339	»	»	»	»	»
Libri stampati	»	108416	449212	»	340796	»	»	»	»
Stracci d'ogni genere	»	10432144	8312431	2119713	»	428573	325578	102995	»
Ossa di bestiame	»	5804739	4894450	910289	»	»	»	»	»
Ferro (ghisa) in masse e rottami	»	4838269	2133378	2704891	»	»	»	»	»
Galena, ossia minerale di piombo	»	6991334	9752182	»	2760848	»	»	»	»
Zolfo	»	173971445	151567036	22404409	»	1807362	1435201	372161	»
Vasellame di terra ordinaria	»	1107273	2281420	»	1174147	»	»	»	»
Totale						3302436	6368414	494123	3360107
Altre merci non contemplate nelle precedenti						397427	551827	»	354400
Totale generale						3699857	6920241	494123	3714507

RIASSUNTO

	Per importazioni	Per esportazioni	Totale
Esazioni 1863	45145044	3699857	48844901
» 1862	41672690	6920241	48592931
Nel 1863 in più	3472354	»	251970
Nel 1863 in meno	»	3220384	»

Torino, il 2 aprile 1864.

Il Direttore Capo di Divisione
Dott. PAOLO AZZOLINI.

Visto: *Il Direttore Generale*
CAPPELLARI.

Nota. — Nella compilazione del presente Prospetto annuale furono riprese ad esame le pubblicazioni anteriori per eliminare quelle mende nelle quali, in causa della poca precisione con cui pervennero al Ministero i dati parziali, si fosse per avventura incorso.

Da ciò venne che dovette indicarsi la quantità del vino esportata nel 1862 minore di quella esposta nel Prospetto del detto anno. — Così pure comparativamente al quadro della esportazione del novimestre 1863 si rettificò in meno la quantità delle sete tinte ed in più quella degli olii d'oliva.

Osservazioni.

I principali aumenti si verificarono nell'acquavite, negli zuccheri, nel caffè, nei generi per tinta, nei tessuti di lana ed in quelli di seta, nelle pelli crude, nei ferri e nel carbon fossile.

Quantunque in questo Quadro non si tenga calcolo delle frazioni, nè dei diritti diversi, tra i quali puro il decimo di guerra, emerge nella importazione del 1863 un aumento di L. 3,472,354 in confronto dell'antecedente anno 1862.

A' contrario nella esportazione notasi il decremento di L. 3,220,384. — Questo precipuamente verificasi negli olii d'oliva. Inquantochè conoscendosi la prossima attivazione del Trattato colla Francia, per cui veniva stabilito un fortissimo ribasso nei diritti che si pagavano su tale derrata all'esportazione dalle Provincie Meridionali, vennero tenute in sospeso le spedizioni.

Il menzionato Trattato infatti, e meglio il Decreto Regio 30 agosto 1863, che lo precedette, non solo ridusse a lire una per quintale il diritto sugli olii esportati, che nelle Provincie Napolitane era di L. 9 07 e nelle Siciliane di L. 10 30, nonchè a lire otto il diritto di spedizione sugli stracci, che nelle Provincie Napolitane ammontava a L. 28 65, ma esentò, come voleva giustizia, dal pagamento di qualunque balzello gli olii, gli stracci e lo zolfo che si estraggono dalla Sicilia o dalle Provincie Napolitane, per importarli in altri territorii dello Stato.

UFFICIO D' INTENDENZA MILITARE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 4 del prossimo mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, avanti l'Intendente militare del 1.o Dipartimento, e nella solita sala degl'incanti del Ministero della Guerra, via Accademia Albertina, num. 20, piano terreno, all'appalto della provvista del GRANO occorrente ai Panifizi militari infradescritti.

L'impresa è divisa in 26 lotti, cioè:

Num. d'ordine	MAGAZZINI ove si dovrà introdurre il Grano	QUANTITATIVO del lotti	QUANTITATIVO per cad. lotto in quintali metrici	PREZZO per cadun quintale metrico	NUMERO delle rate eguali	TERMINE UTILE per la consegna della 1.a rata decorribile dal giorno successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto.
1	Torino	8	8000	29 20	4	Giorni 20
2	Pinerolo	1	1000	29 50	4	»
3	Savigliano	2	2500	29 50	4	»
4	Cuneo	1	500	29 70	4	»
5	Alessandria	7	8000	27 00	4	»
6	Casale	1	1500	28 20	4	
7	Voghera	1	1000	27 90	4	»
8	Novara	2	2000	27 60	4	»
9	Vercelli	1	1500	27 80	4	»
10	Genova (Grano estero	1	2000	27 40	4	»
11	Savona (Id.)	1	2000	27 90	4	»

Annotazioni. Le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 20 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna fino a totale provvista.

Le condizioni d'appalto sono visibili nella suddetta sala degli incanti, e presso gli Uffici d'Intendenza e Sotto Intendenza militare.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha approvato che li fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui vogliono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o, 2.o, 3.o, 4.o e 5.o Dipartimento, facendo ad un tempo presso i medesimi la consegna della ricevuta del voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Intendenza militare di questo 1.o Dipartimento ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, li 18 aprile 1864.

Per detta Intendenza
Il Commissario di Guerra
SPERONI.

2022

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Stantè l'ulteriore ribasso del 5 per 0,0 stato fatto in tempo utile al prezzo d'asta del seguente appalto, oltre a quello di cent. 50 per ogni 100 lire già fatto nei primi incanti, si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì 3 maggio prossimo, si procederà in quest'uffizio a secondi pubblici incanti per il medesimo, cioè:

Appalto della fornitura di utensili di stagno per la mensa giornaliera e le infermerie dei detenuti delle case di pena.

Tale fornitura consiste:

1. In 1400 mute composte di una brocca e di una scodella della capacità di un litro ciascuna, di un piattello e di un bicchiere, il tutto di stagno fino di 1.a qualità, del peso complessivo di chilogrammi 2,105 per ogni muta, al prezzo di L. 4,27, 50 ogni chilogrammo, compresa la fondita e mano d'opera, e così L. 8,99,8573 per ogni muta, in totale . . . L. 12,598 43

2. Scodelle n. 190 di forma più piccola per le infermerie, di stagno come sopra, del peso di chilogrammi 0,465, al suddetto prezzo e così ognuna per L. 1,98,7875, importo totale delle 190 scodelle . L. 377 70

Importo totale dell'impresa L. 12,976 13

Il ribasso già esistente sul detto prezzo è del 5 50 per 0,0, così che è già sin d'ora ridotto a L. 12 262 41; e l'incanto avrà luogo mediante offerte verbali in maggiore ribasso non minori di 25 centesimi per ogni 100 lire ed il deliberamento sarà definitivo e seguirà all'estinzione della candela vergine.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare a quest'uffizio un attestato, certificato o patente comprovante la loro idoneità ad una simile impresa, come pure depositare la somma di L. 1000 in denari od effetti pubblici in garanzia delle loro offerte.

Nel termine di tre giorni dopo il definitivo deliberamento, dovrà il deliberatario passare regolare atto di sottomissione prestando cauzione per la somma di L. 2200 ed eleggendo domicilio legale in Torino.

La consegna degli oggetti da provvedersi si farà ripartitamente come segue:

N. 300 mute nei 40 giorni successivi alla notificazione dell'approvazione superiore del contratto e le rimanenti mute e scodelle d'infermeria in tre consegne uguali fra loro di numero, di 40 in 40 giorni dopo la prima consegna, in modo tale che l'intiera provvista venga eseguita e consegnata nei 160 giorni successivi all'approvazione del contratto.

Il pagamento del prezzo risultante dal deliberamento si farà in una sola rata tosto dopo ultimata intieramente la provvista e consegna all'amministrazione.

Detto appalto è inoltre soggetto alle condizioni contenute nel capitolato approvato dal ministero dell'interno il 21 marzo pross. p. del quale, come pure dei relativi campioni, chiunque potrà avere visione in questa prefettura, alle ore d'ufficio.

Le spese d'incanti, contratto, carta da bollo, copie, ecc., sono a carico del deliberatario, salvo quella della registrazione che seguirà *gratis*.

Torino, 26 aprile 1864.

Il segretario capo
G. BOBBIO.

2107

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO.

Lunedì 2 del p. v. mese di maggio, alle ore 2 pom., nel civico palazzo, si aprirà l'incanto per l'appalto della costruzione di acquedotti sotterranei, dello stabilimento di ruotaie e del collocamento di lastre per marciapiedi nella via della Zecca con accompagnamento e diramazione in quelle trasversali e riforma di un tratto della via dell'Ippodromo con fognatura, e si farà il deliberamento coll'impresa a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo, stabilito in apposita scheda, sui prezzi portati dall'apposito elenco, il cui importo complessivo si calcola in via di approssimazione ascendere a L. 80,000.

I capitolati delle condizioni si generale, che parziale e speciale, coll'elenco dei prezzi ed i disegni, a cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2053

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il sig. *Augusto Carlo Farny* di Strasburgo ha fatto instanza al Consiglio superiore della Banca Nazionale per il trapasso in suo nome del certificato n. 4139 di 5 azioni, emesso dalla Sede di Genova in capo del sig. *Augusto Carlo Ferny* allegando che quest'ultima intestazione proveniva da un equivoco di nome, e producendo in prova di ciò analogo atto di notorietà, ricevuto il giorno 4 marzo ultimo scorso dal sig. notaio Edoardo Stromeyer, alla residenza di Strasburgo.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, emetterà il nuovo certificato di azioni in capo del suddetto sig. Augusto Carlo Farny, ove non sorgano legali opposizioni.

Torino, 8 aprile 1864. 1800

SOCIETA' ANONIMA

DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

IN TORINO

Il signor Gambera Pasquale venne derubato di dieci azioni coi nn. 11691 all'11700 inclusivamente.

A mente dell'art. 11 dello Statuto sociale si diffida il pubblico che il Consiglio d'Amministrazione autorizzerà la chiesta spedizione di nuovi titoli sempre che nessuna opposizione od eccezione venga in proposito fatta alla segreteria della Società.

1847 *L'AMMINISTRAZIONE*

REGIA FARMACIA MASINO

In Torino accanto alla chiesa di San Filippo

Il signor W. S. SMITH dottore in medicina della facoltà di Londra, stabilì presso la suddetta farmacia l'unico deposito dei seguenti suoi medicinali:

Essenza concentrata di Salsapariglia pura e col joduro di potassio,

Pillole d'estratto di salsapariglia composto,
Pillole di scorodina per la gotta ed il reumatismo. 1566

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avverte il pubblico, per quegli effetti che di ragione, che d'oggi in poi i signori Debenedetti Moise fu Abram e Debenedetti Moise fu Emilio non rappresentano più il negozio tenuto dallo stesso in Cherasco sotto la sua ditta volendo cessare ogni comunione d'interessi coi medesimi.

Cherasco, 26 aprile 1864.

2106 Salomon Segre.

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 10 di mattina del 16 maggio prossimo, col ministero e nello studio del not. sottoscritto, in Torino, via del e Orfane, n. 16, sull'instanza del signor Giulio Ercole Cigolin, si procederà alla vendita volontaria per pubblici incanti della villeggiatura di sua proprietà, in territorio e sui colli di Moncalieri, detta a Bocca d'Oro, reg. Cantameria, ed annessi giardini, di n. e 91, ce t 52, ed in p es mita della strada da questa città a Moncalieri, composto il fabbricato di 20 membri compreso un salone, oltre al rustico, cappella, scuderia, rimessa, cisterna, in coerenza del signor cav. Cassinis Gio. Batta, della strada Cantameria e del signor Guillot Giuseppe, e meglio come da relazione di perizia dell'ingegnere Gianotti del 13 volgente e relativo bando d'oggi

L'incanto si apre sul prezzo di L. 28m, compresi li mobili esistenti nei suddetti fabbricati.

1918 Taccone not.

2088 FALLIMENTO

di Sebregondi Salvatore, già commissionario, e domiciliato in Torino, via Borgo Nuovo, n. 40.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del ventidue corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Sebregondi Salvatore, ha nominato giudice provvisorio il sig. causidico Giulio Piacenza, esercente in Torino, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili ed effetti di commercio del fallito, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Gio. Batt. Marchini alli sette di maggio prossimo, alle ore tre vespertine in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 26 aprile 1864.

Avv. Massarola sost. segret.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona li 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia Inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. – 1565

2058 NEL FALLIMENTO

Di Giordano Francesco, già pizzicagnolo e domiciliato in Poirino, via Maestra, quartiere Barrera.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni venti al sig. Domenico Pelazza, domiciliato in Poirino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli di credito colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e questa pure in carta bollata, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario alla presenza del signor giudice commissario cavaliere Davide Todros il 18 di maggio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, il 24 aprile 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sotto la data 25 aprile 1864 dall'usciere presso il tribunale di circondario di Torino Bernardo Benzi, venne notificata al sig. Guido Dallavalle, già domiciliato in Torino, ed ora di dimora e residenza ignoti, la sentenza profferta dal predetto tribunale il 21 marzo ultimo, debitamente spedita in forma esecutiva, colla quale venne esso dichiarato tenuto a far cessare le obbiezioni sollevate dalla damigella Adelaide Podio, a che il signor Emanuele Segre, negoziante in Torino, esiga dai signori Donato e Leone fratelli Debenedetti la somma di lire 4,200 ed interessi, statagli ceduta coll'instromento 29 maggio 1863, rogato Borgarello, a pena dei danni; e ciò tutto a mente dell'art. 61 del codice di proc. civile.

Torino, 27 aprile 1864.

2037 Pipino sost. Rodella.

2085 CITAZIONE.

Con atto 26 corrente aprile dell'usciere Galletti Giuseppe, addetto alla Corte di appello di questa città, sull'instanza del signor Giuseppe Mattoj, capitano di piazza residente a Reggio d'Emilia, venne citato Pietro Valesano, già furiere nelle Regie Armate, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la Corte d'appello di questa città all'udienza del 17 prossimo maggio, ore 12 meridiane, nel giudicio da esso Mattoj instituito contro certo Francesco Cauvin, di Fenestrelle e l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di questa città in appello dalla sentenza emanata dal tribunale del circondario di Torino in data 26 gennaio p. p.

Torino, il 28 aprile 1864.

Astesano sost. Piacenza.

2100 SIGNIFICAZIONE.

Il giorno d'oggi l'usciere, Fiorio Giacomo, presso il tribunale del circondario di Torino, significò, a richiesta di Gioanni Antonio Giachero, residente in questa città, al cav. Bartolomeo Baggio, già qui residente, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del verbale d'incanto di stabili e sentenza di deliberamento 29 marzo scorso, aut. Billetti.

Torino, 27 aprile 1864.

Berruti Giuseppe proc.

2065 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 14 corrente, debitamente registrata e depositata per estratto presso la segreteria del tribunale di commercio, si dichiarò risolta e cessata sin dal 1 o scadente mese la società di fatto esistita tra li signori Luigi e Giovanni fratelli Grattapaglia per l'esercizio del negozio di trattoria sotto l'insegna di Trattoria Piemontese, in questa città, Piazza Solferino, casa Castellazzo, già Viale, e consolidato l'attivo e passivo dello stesso negozio nel solo Giovanni Grattapaglia, mercè il corrispettivo di cui in detta scrittura sborsato al Luigi Grattapaglia che venne perciò disinteressato.

Torino, 25 aprile 1864.

A. Gatti p. c.

2084 PIGNORAMENTO

A richiesta delli signori Bossi Giovanni ed Ajmetti Giulio, impresari residenti in Torino, l'usciere presso la giudicatura della sezione Dora Oberti Antonio, in esecuzione della sentenza profferitasi dal tribunale di commercio di questa capitale in data 21 marzo scorso tra li richiedenti e la ditta S. P. Frank e Comp. corrente in Bradford (Inghilterra), nel giorno 25 aprile 1864 ha fatto atto di pignoramento per cautela dell'avere delli stessi richiedenti a mani del sig. Gay Gerolamo, pure di Torino, di tutte le somme che desso andar possa in debito verso la suddetta ditta S. P. Frank e Comp., sia come quale consindaco della fallita Demetrio Muller e Comp., avente per oggetto l'illuminazione a gaz in Asti, sia in proprio come debitore verso la preaccennata fallita Muller, e citava tanto il signor Gay Gerolamo, quanto la ditta S. P. Frank e Comp., e questa a senso degli articoli 61 e 62 del codice di proc. civ., a comparire avanti il signor giudice di questa città, sezione Dora, via Milano, n. 18, nel giorno del 31 agosto mese venturo, ore 9 mattutine, per ivi il primo far la sua dichiarazione di debito, ed il secondo se assister voglia a tale dichiarazione.

Torino, il 27 aprile 1864.

Giajme sost. Guelpa.

1927 SUBASTAZIONE.

Dinanzi il tribunale di circondario di Biella, udienza del 4 giugno prossimo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento di una casa e di un fondo, siti in Pollone, di proprietà delli Piacenza Giuseppe Alberto, residente a Pollone, e Giovanni Lorenzo, residente a Torino, sull'instanza della creditrice Piacenza Angela, moglie di Valerio Selotti, residente in Torino, come nel bando stampato del 9 aprile corrente

Biella, li 18 aprile 1864.

Regis proc.

2035 SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Pietro Lovatelli domiciliato a Pallanza, il tribunale del circondario di Novara con sentenza 7 corrente aprile, autorizzò la subastazione degli immobili posseduti in territorio di Cerano dal suo debitore Pacifico Gusaro residente a Viguarello, e fissò l'udienza delli 3 prossimo giugno pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 23 aprile 1864.

Brughera proc.

2078 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 25 corrente aprile dell'usciere del tribunale del Circondario di Novara Gaspare Campana, ad instanza del farmacista Carlo Robbione di Vercelli, venne a norma dell'art. 61 del Codice di Procedura civile notificata a Giuseppe Rigo già domiciliato in Cavaglia frazione di Breja, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza contumaciale del tribunale di circondario di Novara 21 andante aprile, colla quale venne dichiarata la contumacia di esso Rigo; ordinata l'unione della causa del contumace con quella dei comparsi; e rimandata la discussione nel merito anche per quanto riguarda lo stesso contumace all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa. Spese della sentenza e relative a carico del contumace. Destinato per la notificazione l'usciere dello stesso tribunale Gaspare Campana.

Novara, 26 aprile 1864.

Piantanida sost. Regaldi proc. capo.

2090 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo rende noto al pubblico, che gli infradescritti stabili siti in territorio di Fossano, la cui subastazione venne promossa in odio del signor barone Luigi Celebrini di San Martino residente a Fossano, sull'instanza di Gioanni Arese residente sulle fini di Fossano, il quale offriva lire quarantaquattro mila pel lotto primo, lire 13,000 pel secondo lotto, e lire 8,000 pel terzo lotto, vennero con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi deliberati a favore del signor cavaliere Clemente Celebrini di Fossano tanto pel fatto ed interesso proprio, che in qualità di procuratore generale del suo signor fratello barone Gioanni Francesco Celebrini per li seguenti prezzi, cioè:

Il lotto primo, consistente nella cascina detta di S. Martino, composta di fabbricato civile e rustico, con giardino, orto, aia, campi, prati ed alteno, per la somma di lire 50,500.

Il lotto secondo, consistente nel caseinotto di San Martino detto Bonetto, composto di fabbricato, aia, orto, alteno, campi e prati, per la somma di lire 20,500.

Ed il lotto terzo, formato del palazzo civile nel recinto di Fossano, terziere del Salice, compreso nell'isola numero 45, pel prezzo di lire 18,100.

Il termine utile per fare ai suddetti prezzi lo aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 12 maggio prossimo venturo.

Cuneo, addì 27 aprile 1864

Il segr. del trib. del circondario
G. Fissore.

Torino, Tip. G. FAVALE e comp.